Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso

20-AGO-2019
da pag. 13
foglio 1

Dir. Resp.: Paolo Possamai

www.datastampa.it

Tiratura: 44357 - Diffusione: 32941 - Lettori: 446000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 13 %

LA PROTESTA

L'Anaao attacca Palazzo Balbi «Esposto alla Corte dei Conti»

Il segretario nazionale Palermo: «Bisogna bloccare sul nascere questa iniziativa» Tutte le sigle chiedono un confronto alla Regione

VENEZIA. «Inaccettabile e illegittimo il percorso parallelo di formazione che la Regione Veneto intende avviare nei prossimi mesi per 500 medici per Pronto soccorso e internisti, finanziato con 25 milioni di euro»: anche l'Anaao Assomed, associazione sindacale dei medici dirigenti, tuona contro la delibera di Palazzo Balbi. E non si limita al giudizio: Anaao ha dato mandato ai propri avvocati di impugnare le delibere regionale e inviare un esposto denuncia alla Corte dei conti.

«Sebbene finora circoscritta al Veneto» dichiara il segretario nazionale Carlo Palermo, «riteniamo doveroso bloccare sul nascere questa iniziativa al fine di evitare anche l'emulazione di altre regioni di una mortificante e costosissima "area di parcheggio" per i giovani colleghi neolaureati senza alcuna prospettiva professionale che comporta un autentico spreco di denaro pubblico. Non è questa la soluzione per la grave carenza di medici».

L'Anaao rileva anche risvolti di ordine pratico e di sicurezza delle cure: «Come si può pensare che 92 ore di formazione in aula e due mesi di tutoraggio nei reparti possano essere equiparabili e sostitutivo di un corso di formazione specialistica in medicina d'urgenza, geriatria o medicina interna che durano 4 o 5 anni? Come si può pensare» chiede Palermo, «di mandare questi colleghi allo sbaraglio in prima linea nei reparti che accolgono pazienti acuti?». Il sindacato rileva come un medico che frequenta la Scuola di specializzazione, viene ritenuto in grado di decidere e agire in autonomia solo dopo 2 o 3 anni di formazione, mentre ora, per la Regione, bastano due mesi: «Così viene compromessa gravemente la sicurezza e la qualità delle cure con un importante aumento de rischio clinico» accusa Palermo.

Le rappresentanze sindacali venete di Anaao, Anpo, Aaroi, Cimo, Fassid, Fesned, Cgil e Fvm criticano il fatto che la Regione non li abbia minimamente coinvolti nel percorso che ha portato alla tanto discussa delibera. Il miglioramento delle dotazioni tecniche deve progredire con il ricambio e la qualificazione del personale che continua ad abbandonare il Servizio pubblico con dimissioni volontarie per cercare una qualità di lavoro e di vita migliori»

E.L.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE